

# IL NEO DIRETTORE PIETROPOLLI CHARMET

## «SPEGNETE IL TELEFONO E ACCENDETE LA FANTASIA»

Da venerdì a Sarzana il **Festival della Mente**. Si parlerà di creatività e del rapporto tra giovani e adulti

IRENE PUGLIESE

«LE PERSONE sono stufe di stare da sole davanti alla televisione, stufe di calarsi nelle comunità virtuali, illudendosi che rappresentino la realtà e hanno voglia di una vita sociale vera, creativa». Quest'anno a Sarzana si parte da qui. E se la volontà di analizzare la parte più misteriosa, nascosta e affascinante dell'uomo, la mente e la sua creatività, rimane al centro, anche il lato più terreno, in particolare la relazione tra i giovani e gli adulti, debutta fra gli argomenti discussi. È questa la rivoluzione personale di Gustavo Pietropolli Charmet, tra i più importanti psichiatri e psicoterapeuti italiani, neo direttore scientifico del **Festival della Mente**, alla sua undicesima edizione, con un calendario ricco di appuntamenti. In soli tre giorni, da venerdì a domenica, sessanta eventi, novanta protagonisti.

**Professor Charmet, qual è il legame tra la creatività, tema centrale di questa edizione, e il confronto generazionale?**

«Quando ero a Parigi, durante una manifestazione ho visto uno striscione su cui c'era scritto: "Papà voglio un posto di lavoro, il tuo!" Credo sia opportuno dunque discutere di come le due generazioni possano

capirsi meglio e integrarsi, rottamando ciò che è antico e obsoleto, ma raccogliendo anche l'eredità positiva delle generazioni precedenti. Questo è un processo creativo ed è l'aspetto nuovo di questa edizione».

**Come si rende popolare un evento incentrato su un argomento tanto complicato come la mente?**

«Il motivo per cui ho accettato questo incarico è che ritengo il festival il modo più democratico e utile per divulgare la cultura. Questo modello soddisfa una "nuova" esigenza che si sta diffondendo nel Paese: le persone sono stufe di leggere i libri da sole e vorrebbero recuperare l'esperienza originaria della lettura collettiva di un testo e della sua discussione. Ciò che spinge così tante persone a venire a Sarzana non è solo il programma attraente, ma anche la voglia di stare bene insieme



Gustavo Pietropolli Charmet, 76 anni

in una bella cittadina, perdersi nei vicoli, nelle piazze, mangiare insieme, fruire di un clima leggero in un contesto di argomenti invece molto seri, con i più grandi scienziati che parlano però in modo semplice, in un italiano comprensibile e affascinante».

**Un modello più appetibile anche per i giovani...**

«Sì, e i ragazzi quando sono coinvolti in esperienze di questo genere possono fare la differenza tra una cultura imposta dal-

l'alto e una che invece è, a me piace dire, a km 0, accessibile, a costo bassissimo, senza troppe mediazioni e, appunto, creativa».

**Che cosa significa per lei essere creativi?**

«La creatività è l'assunzione di una profonda responsabilità etica rispetto al destino di una determinata cosa: una fase della propria vita, un oggetto, se sei un fotografo ad esempio può essere un'immagine che hai visto con la coda dell'occhio e vuoi assolutamente immortalare. La creatività è la sensazione di essere costretti a farlo: "Voi andate pure avanti, io devo fermarmi qui a

scrivere quello che ho vissuto, quello che è successo, quello che ho visto". Questa è la base del processo creativo, poi entrano in gioco il talento, i mezzi, il riconoscimento».

**Colpisce il fatto che Giulia Cogoli, lasciando a lei la direzione del Festival, ha motivato la sua decisione con la paura, dopo dieci anni, di non essere più creativa. La creatività secondo lei ha una data di scadenza?**

«Rispetto all'esercizio di una funzione penso di sì. Viene meno la possibilità di continuare ad alimentare ciò che fino a quel momento ci ha ap-

passionato e che è cresciuto, gode di vita autonoma, ma chiede ancora molte idee. Riuscire a staccarsi dalla propria creatura e cercare di garantirgli una sopravvivenza, passando la mano, è una scelta politico-economica molto rara in Italia, dove si tende a conservare fino agli estremi la propria posizione. È un gesto molto apprezzabile».

**Tra i novanta relatori che ha scelto, chi la incuriosisce di più?**

«Proverò a seguirli tutti, ma in particolare non vorrei perdere Paola Mastrocola che scrive testi bellissimi sul problema della relazione tra docenti e studenti, Peter Cameron e Marco Aime che parlerà della crisi: è un intervento che abbiamo studiato insieme e sono curioso di ascoltare come lo racconterà».

© riproduzione riservata



**Il pubblico affolla la Fortezza Firmafede a Sarzana durante un incontro del Festival**

**[+] GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE**

**■ 29 agosto ore 17.45**

**Piazza Matteotti**

Mario Calabresi - Ritrovare la ragione per non fare naufragio. Evento gratuito

**■ 29 agosto ore 21.15**

**Piazza d'Armi Fortezza Firmafede**

Philippe Petit - Creatività: il crimine perfetto. Euro 3.50

**■ 30 agosto ore 10.30**

**Piazza Matteotti**

Peter Cameron, Marco Missiroli - Un giorno questa creatività ti sarà utile. Euro 3.50

**■ 30 agosto ore 15.00**

**Cinema Moderno**

David McCullough jr. - Ragazzi, non siete speciali! Euro 3.50

**■ 30 agosto ore 19.00**

**Chiostro di San Francesco**

Oscar Farinetti - Il più rimane da fare, per questo il futuro è meraviglioso. Euro 3.50

**■ 30 Agosto ore 21.15**

**Canale Lunense**

Michele Serra, Christian Raimo - Tutte le famiglie infelici si assomigliano. Euro 3.50

**■ 31 Agosto ore 10.30**

**Canale Lunense**

Anita Nair - Nuova identità della donna indiana. Euro 3.50

**PIÙ VICINA AI RAGAZZI**

**«La cultura deve essere a km 0, accessibile, a costo bassissimo, senza tante mediazioni»**

